

“INFORMAZIONI” da Prospettive assistenziali 171/2010

ANCHE LA RIVISTA *IL DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE* È CONTRARIA ALLA PROPOSTA DI LEGGE ZINZI SULL'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI DEI FIGLI ADOTTIVI

Con particolare soddisfazione abbiamo preso atto che l'autorevole rivista *Il diritto di famiglia e delle persone*, diretta da V. Lo Jacono, G. Giacobbe, S. Ciccarello e G. Frezza, edita da Giuffrè, ha riprodotto integralmente sul n. 2, aprile-giugno 2010 l'articolo "Progetto di legge sui figli adottivi: c'è il pericolo che favorisca i parti clandestini e gli infanticidi", pubblicato sul n. 167, 2009 di *Prospettive assistenziali*. Confidiamo pertanto che la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati non approvi la proposta di legge n. 1899 "Modifica dell'articolo 28 della legge 4 maggio 1983 n. 184, in materia di accesso all'adottato alle informazioni che lo riguardano", presentata il 12 novembre 2008 alla Camera dei Deputati dagli On. Domenico Zinzi, Michele Vietti, Giuseppe Naro, Angelo Cera, Nunzio Francesco Testa e Michele Pisacane.

L'INDIGNAZIONE: UNA VIRTÙ DIMENTICATA

Riportiamo integralmente l'articolo di Filippo Gentiloni pubblicato su Rocca del 1° maggio 2010.

Fra le virtù dimenticate bisogna elencare anche l'indignazione. Una abitudine troppo spesso sottovalutata e dimenticata: una fatica che appare inutile, una reazione sproporzionata.

Tanto vale accettare, sopportare, adattarsi. Indignarsi appare troppo spesso vano. Ma così si apre la porta alle ingiustizie, alle corruzioni, alla immoralità. È la nostra storia di tutti i giorni: una storia fatta di appiattimenti, di rinunce, di pensiero debole, di identità slavate. Troppe volte non resta che indignarsi, ma sembra che non ne valga la pena. Fatica inutile, meglio rinunciare. Indignazione o sdegno. Con due varianti famose: ira e rabbia. La prima più nobile, più interiore; la seconda più volgare ed esteriore. La prima riguarda il cuore (le viscere, dicevano gli antichi) e spinge anche a grandi cose. Di ira e indignazione è piena la Bibbia, ma ne sono piene anche l'Iliade e l'Odissea e, in genere, tutte le grandi tragedie greche. Oggi, comunque, l'indignazione, con tutta la sua famiglia, non è di moda, neppure di fronte a un vistoso e spaventoso eccesso di corruzione. Anche la sinistra, nelle sue varie manifestazioni, sembra aver dimenticato quella indignazione – anche quella rabbia – che per decenni ha animato i cuori del movimento operaio.

Indignazione per le ingiustizie subite e fino a ieri accettate a bocche chiuse e a braccia conserte. Indignazione per la forbice sempre più ampia fra ricchi e poveri, fra padroni e operai forse meno poveri di prima ma sempre socialmente impotenti, senza soldi e soprattutto senza dignità e senza voce.

Per non parlare, poi, della indignazione delle donne, ancora di serie B. Questa indignazione degli operai e delle donne ha riempito le piazze per un secolo, ha impedito appiattimenti, cedimenti e chiusure: se non ha vinto, ha fatto sì che la vittoria dell'avversario prepotente non fosse né totale, né definitiva. Ha mantenuto, anche in chi perdeva, la speranza, la vita.

Non si tratta di mantenere nel cuore un lumicino acceso, di conservare una piccola soddisfazione per i giorni di festa. Si tratta di una virtù eminentemente politica, particolarmente preziosa per i giorni difficili, i giorni della sconfitta. Una virtù importante, necessaria, indispensabile anche se la vittoria non è dietro l'angolo. L'indignazione non è lontana dalla vittoria, la prepara.

BIBLIOGRAFIA ITALIANA SUI DISTURBI DELL'UDITO, DELLA VISTA E DEL
LINGUAGGIO
(VOLUME 33° DEL 2010)

Nel gennaio 2010 è uscito il nuovo volume della Bibliografia italiana, il 33°, ed è disponibile gratuitamente on-line.

Contiene, come i volumi precedenti, centinaia di voci bibliografiche di libri e articoli usciti di recente, l'indice per argomenti, i dati di molti periodici specializzati, gli indirizzi aggiornati delle associazioni più importanti, alcuni siti internet, ecc.

Possono essere richiesti, sempre on-line, anche i volumi precedenti della Bibliografia italiana, ed esattamente dal volume 24° del 2001 in poi. Ci sono migliaia di voci bibliografiche che servono per ricerche e aggiornamento continuo.

Di tutti i volumi della Bibliografia italiana possono essere richieste fotocopie di articoli (al costo di centesimi 10 a fotocopia, più spese di spedizione).

Il nostro servizio di consulenza pedagogica (Via Druso 7, 38122 Trento, tel. 0461.82.86.93, e-mail calagati@tin.it) pubblica, da 25 anni, il trimestrale *Notizie*, dove, oltre a tante lettere di genitori iscritti ai nostri corsi per corrispondenza, vengono presentate le nuove pubblicazioni.

L'abbonamento a *Notizie* è di euro 12,00.

MINORI SCOMPARI: EMERGENZA ITALIANA

Da *Avvenire* del 6 maggio 2010 riportiamo quanto segue: «*Da anni occupa le cronache ma non accenna a diminuire, anzi assume contorni sempre più drammatici. È il fenomeno dei minori scomparsi. Un fenomeno variegato, che annovera casi diversi ma ugualmente inquietanti: bambini e adolescenti che si perdono, che vengono rapiti, che sono sottratti da uno dei loro genitori, che fuggono volontariamente da casa o da un istituto. Fanno pensare i dati resi pubblici ieri dall'associazione Telefono Azzurro in occasione della Giornata internazionale dei bambini scomparsi: nel 2009, in Italia, sono stati 1.033 i casi non risolti, nei quali cioè il minore non è stato ritrovato, e per i primi due mesi del 2010 si registrano già 222 segnalazioni. Un fenomeno che fa dire al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che occorre "intervenire tempestivamente". Dal 2007 al 2009 si è verificato un costante incremento dei casi. La maggior parte delle scomparse riguarda minori di nazionalità straniera e la fascia più consistente di minori da rintracciare è quella di età compresa tra i 15 e i 18 anni: sono per lo più ragazzi che si allontanano volontariamente da casa o dalla comunità che li ospita.*».

APPROVATA UNA LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI
DELLE PERSONE SORDOCIECHE

È entrata in vigore la legge 24 giugno 2010 n. 107 "Misure per il riconoscimento dei diritti alle persone sordocieche" finalizzata, come prevede l'articolo 1, «*al riconoscimento della sordocecità come disabilità specifica unica*».

Ai sensi dell'articolo 2 «*si definiscono sordocieche le persone cui siano distintamente riconosciute entrambe le minorazioni, sulla base della legislazione vigente, in materia di sordità civile e di cecità civile*».